

MARTEDÌ 12 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe,
in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza
e mio baluardo.

Invoco il Signore,
degnò di lode,
e sarò salvato
dai miei nemici.

Mi circondavano
flutti di morte,
mi travolgevano
torrenti infernali;
già mi avvolgevano

i lacci degli inferi,
già mi stringevano
agguati mortali.

Nell'angoscia
invocai il Signore,

nell'angoscia gridai
al mio Dio:
dal suo tempo ascoltò
la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi,
giunse il mio grido.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma se non crederete, non resterete saldi» (Is 7,9).

Lode e intercessione

Rit.: Accresci la nostra fede, Signore.

- Quando siamo sfiduciati, impauriti, smarriti di fronte alle situazioni avverse che la vita ci fa talora incontrare.
- Quando cerchiamo di fondare la nostra vita e il suo significato sugli idoli del potere, della ricchezza, del successo.
- Quando viviamo falsi fideismi, che attendono tutto da te, senza mettere in gioco la nostra libertà e la nostra responsabilità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,1-9

Dal libro del profeta Isaìa

¹Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozìa, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. ²Fu dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Èfrain». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

³Il Signore disse a Isaìa: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina su-

periore, sulla strada del campo del lavandaio. ⁴Tu gli dirai: "Fa' attenzione e sta' tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. ⁵Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: ⁶Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl.

⁷Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! ^{8a}Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Resin. ^{9a}Capitale di Èfraim è Samaria e capo di Samaria il figlio di Romelia. ^{8b}Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. ^{9b}Ma se non crederete, non resterete saldi"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

47 (48)

Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.

²Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, ³altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

⁴Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

⁵Ecco, i re si erano alleati,
avanzavano insieme.

⁶Essi hanno visto:
atterriti, presi dal panico, sono fuggiti. **Rit.**

⁷Là uno sgomento li ha colti,
doglie come di partoriente,
⁸simile al vento orientale,
che squarcia le navi di Tarsis. **Rit.**

Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 11,20-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ²⁰si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: ²¹«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i pro-

digi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ²²Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.

²³E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! ²⁴Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fede!

«Ma se non crederete, non resterete saldi» (Is 7,9b). Tramite Isaia, il Signore invita Gerusalemme e Giuda a trovare sicurezza in lui, non in alleanze militari e politiche, o in progetti umani. Per comprendere il significato di questo forte invito occorre rievocare il contesto storico nel quale risuona. Intorno al 734-732 il potente impero assiro vive un momento di difficoltà, a causa del conflitto che lo vede impegnato contro le nazioni del nord, Medi e Armeni. I piccoli regni di Siria e Palestina, suoi vassalli, vi scorgono un'occasione propizia per liberarsi dal dominio assiro, e stringono un'alleanza, cercando l'appoggio dell'Egitto. Il re di Israele, Pekach, e Resin, re di Aram (cioè di Damasco), costituiscono una lega antiassira e filoegiziana, tentando di trascinarvi dentro anche il re di Giuda, Acaz, che invece rimane fedele all'Assiria. Il suo rifiuto fa scoppiare la guerra siro-efraimitica, che induce il

terrore nel piccolo regno di Giuda e nel suo sovrano (cf. Is 7,2). In questo contesto Dio invia Isaia al re Acaz, per rassicurarlo, ma anche per sollecitarlo a trovare saldezza nella fede, rinnovando la propria fiducia nell'alleanza e nelle sue promesse. Il profeta annuncia ad Acaz che il regno di Israele, identificato qui con il nome della sola tribù di Efraim, verrà distrutto; al tempo stesso lascia intendere che si salverà dalla disfatta il regno di Giuda, a condizione che rinsaldi la sua fede.

A questo riguardo è illuminante un dettaglio. Dio ordina a Isaia di andare incontro ad Acaz insieme a suo figlio Seariasub (cf. 7,3), il cui nome significa: «un resto ritornerà, si convertirà». La profezia si incarna nella vita di Isaia e parla anche attraverso il nome del figlio: se il regno di Israele verrà distrutto tra sessantacinque anni, ci sarà un resto di Israele, incarnato dal regno di Giuda, che rimarrà fedele all'alleanza e potrà salvarsi dalla catastrofe. C'è però una condizione: rimanere saldi nella fede. La saldezza del popolo di Dio non sta nella sua forza o in quella dei suoi alleati, ma nella fede, che lo fa aderire a Dio, al suo patto, alle sue promesse. Emerge qui una visione della storia come storia di salvezza, ma in una prospettiva tutt'altro che provvidenzialistica. Esige infatti la responsabilità umana, come risposta al dono preveniente di Dio e a ciò che egli si impegna a fare per il suo popolo. La storia è nelle mani di Dio, ma non nel modo di un potere assoluto o dispotico. Dio non è come l'imperatore assiro, né come il faraone egiziano. Non è un potente che impone una piena sudditanza a quelli che

chiama «alleati», ma che rimangono solo dei sottomessi. Per Dio la parola «alleanza» non è un termine ambiguo o menzognero. Egli stringe davvero alleanza con il suo popolo, si impegna a suo favore, ma al tempo stesso chiede e rende possibile il suo corrispondente impegno come alleato. Nella promessa di Dio c'è un «se» che richiama a una condizione, o meglio a una risposta. Non è però il «se» tipico della potenza assira o di altri imperi analoghi, che imponevano assoggettamento: se mi sarai sottomesso e mi pagherai i tributi richiesti, verrò in tuo aiuto. Il «se» di Dio suscita al contrario la fede, che è una forma della libertà, vissuta non come autonomia o autoreferenzialità, ma come fiducia, affidamento, alleanza, corresponsabilità. È una libertà che non si svende nella sudditanza, ma che si gioca nella corresponsabilità.

Questa è anche la conversione che Gesù chiede ai suoi contemporanei, o che rimprovera alle città del lago di non aver saputo vivere. Si tratta di una conversione che non riguarda tanto l'ambito morale ed etico, ma tocca proprio il tema della fede. Gesù allude ai prodigi compiuti in quelle città, che avrebbero dovuto accendere la loro fede. Ciò che Gesù compie, infatti, è sempre segno. È dono gratuito, certo, ma attende una risposta: quella di una libertà che si decide nella forma della fede, cioè della fiducia. Fiducia in Dio, anzitutto, ma anche in se stessi, in ciò che il Dio dell'alleanza ci rende capaci di operare, nel suo nome e per il bene, nostro e di tutti.

Padre, purifica l'immagine che spesso abbiamo di te, disegnata più dalle nostre false attese, o dalle nostre paure menzognere, che dalla tua Parola e dai segni con i quali ti riveli nella storia e nel creato. Nella nostra esperienza umana conosciamo molti modi nei quali il potere viene esercitato in modo dispotico e violento. Donaci di credere in te e di riconoscerti come Padre, che ci chiami alla libertà e ci doni di edificare la nostra vita sulle salde fondamenta della nostra relazione filiale con te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Gualberto, abate (1073).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Proclo e Ilario di Ancira (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Pietro e Paolo, apostoli.

Luterani

Nathan Söderblom, vescovo in Svezia (1931).